

In arrivo un dpcm sulle Zls, le aree semplificate del Centronord. Agevolazioni a 360 gradi

Aiuti Pnrr per le zone logistiche

E possibilità di costituire zone franche doganali nell'Ue

DI BRUNO PAGAMICI

Le agevolazioni fiscali, finanziarie e amministrative previste per le Zone logistiche semplificate (Zls) del Centro Nord avranno una durata di sette anni, rinnovabili per ulteriori sette, e saranno finanziate dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

E quanto prevede lo schema di dpcm recante le nuove regole volte ad assicurare il rilancio e la piena operatività delle Zls, all'interno delle quali potranno essere istituite anche Zone franche doganali intercluse (ovvero aree delimitate facenti parte del territorio doganale Ue).

Il nuovo regolamento mira a creare le condizioni favorevoli in termini economici, finanziari e amministrativi per consentire lo sviluppo delle imprese già operanti e soprattutto l'insediamento di nuove imprese nelle Zls.

A tal fine sono previste agevolazioni fiscali (nel rispetto dei differenti regimi di incenti-

vazione definiti dalla disciplina europea per gli aiuti di Stato), oltre ad una riduzione di un terzo dei termini procedurali, al dimezzamento dei termini previsti per la Conferenza di servizi semplificata. Verranno inoltre introdotte importanti misure di semplificazione relative all'applicazione dell'autorizzazione unica per i progetti inerenti alle attività economiche localizzate nei territori interessati e all'insediamento di iniziative di tipo industriale, produttivo e logistico non assoggettati a segnalazione certificata di inizio d'attività.

Le zone agevolate. La Zls può essere istituita nelle regioni più sviluppate del Centro Nord e nel numero massimo di una per ciascuna regione, qualora in tali territori sia presente almeno un'Area portuale. Tal termine comprende anche aree non contigue comunque collegate da infrastrutture, interporti e aree logistiche annesse. Sono compresi anche gli aeroporti, al fine di potenziare la logica delle Zls che è quella di favorire lo sviluppo di imprese

connesse con l'import-export. Questo avviene innanzitutto nei porti ma anche negli aeroporti focus dello scalo merci per il trasporto aereo, svolgendo nei fatti la medesima funzione di un porto, oltretutto per merci di maggior valore aggiunto.

In ogni caso, una regione in cui non sia presente alcuna area portuale può chiedere di essere associata ad una Zls già istituita ed usufruire delle agevolazioni.

Il presidente della regione interessata all'istituzione della Zls, oltre a fornire un'analisi dell'impatto sociale ed economico atteso da tale istituzione nonché l'elenco delle infrastrutture (comprese quelle di collegamento tra aree non territorialmente adiacenti), potrà individuare eventuali semplificazioni amministrative, ulteriori rispetto a quelle previste dalla legge che la regione intende adottare per favorire le iniziative imprenditoriali localizzate nella Zls, con particolare riguardo alle semplificazioni necessarie a garantire l'istituzione di uno sportello unico digita-

le presso il quale gli imprenditori interessati ad avviare una nuova attività soggetta all'autorizzazione unica possano presentare il proprio progetto.

Proroga delle agevolazioni. Il Dipartimento per le politiche di coesione e per il Sud individuerà un piano di monitoraggio che consenta di valutare l'efficacia delle iniziative realizzate nelle Zls attraverso i seguenti principali indicatori di realizzazione e risultato:

a) numero di nuove imprese insediate nella Zls suddivise per settore merceologico e classe dimensionale;

b) numero di nuovi occupati in imprese insediate nelle zone agevolate;

c) valore del fatturato delle imprese insediate suddivise per classe dimensionale;

d) valore totale dei nuovi investimenti e suddivisione per classe dimensionale.

IO ONLINE Il testo del decreto su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

© Riproduzione riservata

LEGGE IN G.U.

Ambiente, l'agricoltore è il custode

Le imprese agricole che entreranno negli elenchi regionali con la qualifica di agricoltore come custode dell'ambiente e del territorio potranno beneficiare di un rapporto privilegiato con la pubblica amministrazione e di altre forme di incentivazione e premialità utili per migliorare la redditività. Sulla Gazzetta Ufficiale n. 62 del 14 marzo 2024 è stata pubblicata la legge n. 24 del 28 febbraio 2024, recante disposizioni per il riconoscimento della figura dell'agricoltore custode dell'ambiente e del territorio e per l'istituzione della giornata nazionale dell'agricoltura (si veda ItaliaOggi del 22 e 23/2/2024). Che sarà la seconda domenica di novembre. Ora la palla passa alle regioni che dovranno dare contenuto alle norme, istituire elenchi degli agricoltori e fare in modo che le buone intenzioni si traducano in risultati.

Requisiti. L'agricoltore custode dell'ambiente può essere un'impresa singola, associata o cooperativa attiva nel settore agricolo o forestale, che svolge attività di interesse pubblico come la manutenzione del territorio, la custodia della biodiversità, la tutela degli alberi, il contrasto all'abbandono, il dissesto idrogeologico.

Incentivi. La legge prevede diversi interventi che tutelano e valorizzano la figura dell'agricoltore custode dell'ambiente e del territorio. In primo luogo le regioni, le province autonome e le altre istituzioni attive a livello territoriale hanno la possibilità di sottoscrivere progetti, accordi e protocolli di intesa per la realizzazione di specifiche attività con ricadute positive sulla società. Inoltre possono riconoscere criteri di priorità e di premialità nei bandi che attuano regimi di aiuto. Infine, le istituzioni locali possono accordare la preferenza nella stipula di contratti di collaborazione con le p.a., per la promozione dei prodotti.

© Riproduzione riservata

I contenuti della proposta di riforma della Pac messa a punto dalla commissione

Terreni volontariamente a riposo Ma l'agricoltore sarà retribuito

Non ci sarà più l'obbligo di mantenere a riposo le superfici agricole e si va verso il ritorno alla pratica della diversificazione culturale, in luogo della rotazione obbligatoria che ha comportato evidenti complicazioni per gli agricoltori italiani che coltivano mais e frumento duro. Sono queste le due più importanti misure contenute in una proposta legislativa, di modifica dell'atto di base (regolamento 2021/2115) che sarà presentata nei prossimi giorni dalla Commissione europea, predisposta a seguito delle manifestazioni di protesta degli agricoltori, il cui obiettivo è di ridurre gli oneri burocratici gravanti sulle imprese e sulle amministrazioni ed introdurre elementi di flessibilità per un migliore funzionamento della PAC 2023-2027.

Terreni a riposo (BCAA 8). Le regole attuali prevedono l'obbligo per le aziende agricole con oltre 10 ettari di seminativo, di mantenere improduttiva almeno il 4% della superficie, utilizzando per soddisfare tale fabbisogno gli elementi caratteristici del paesaggio (ad esempio alberi e siepi) e le superfici lasciate incolte.

La proposta della Commissione europea elimina questo obbligo, spostandolo tra i regimi ecologici da implementare a cura degli Stati membri. La differenza non è di poco conto, in quanto la scelta di mantenere incolte le superfici diventa volontaria per l'agricoltore ed in caso decidesse di aderire a tale impegno, otterrà una compensazione per remunerare i maggiori costi e/o i minori ricavi.

Rimane come condizione vincolante da rispettare quella di mantenere gli elemen-

ti caratteristici del paesaggio che ci sono nelle aziende agricole. In caso l'agricoltore decidesse di aumentare la loro estensione otterrà un contributo compensativo erogato nell'ambito del regime degli eco-schemi.

Rotazione obbligatoria (BCAA 7). Con la proposta della Commissione europea, gli Stati membri hanno la possibilità di consentire agli agricoltori ed agli altri beneficiari della PAC di soddisfare questa norma della condizionalità rafforzata ricorrendo alla diversificazione culturale. Si tratta in pratica di un dispositivo applicato tra il 2015 ed il 2022 nell'ambito del greening che prevede di avere almeno due diverse colture sui terreni a seminativo per le aziende la cui estensione è compresa tra 10 e 30 ettari. Oltre tale soglia, le specie vegetali da tenere in campo salgono a tre. Con questa concessione cambia il funzionamento della BCAA 7 e si riducono i vincoli a carico delle imprese agricole nella scelta della migliore combinazione culturale, con vantaggi per quelle specializzate nella coltivazione di mais e di frumento duro.

Esenzioni e deroghe a cura degli Stati membri (BCAA 5, 6 e 7). La Commissione europea ha preso atto che si possono verificare eventi tali da non consentire alle imprese agricole di rispettare condizioni rigide stabilite per la lavorazione del terreno (BCAA 5), la copertura dei suoli per evitare l'erosione (BCAA 6) e l'alternanza delle colture (BCAA 7), secondo la tempistica e le modalità stabilite nel regolamento.

Si possono verificare fenomeni climatici, come le piogge persistenti e la siccità che impediscono all'agricoltore il rispetto di alcuni obblighi, come quello di eseguire certe operazioni entro determinati intervalli temporali. Per questa ragione è concessa la possibilità agli Stati membri di prevedere specifiche deroghe da accordare a favore degli agricoltori sottoposti a condizioni climatiche che non consentono di rispettare alcuni requisiti obbligatori.

Inoltre gli Stati membri hanno la possibilità di accordare specifiche esenzioni dai requisiti delle tre BCAA, quando il tipo di coltura praticato, le caratteristiche del terreno e il sistema agronomico seguito sono tali da non consentire il rispetto degli obblighi. Le esenzioni devono essere riconosciute solo quando strettamente necessarie a risolvere particolari problemi ed interessare un territorio circoscritto.

Agevolazioni per piccoli agricoltori. Le aziende agricole con meno di 10 ettari non saranno oggetto di controlli e di sanzioni della condizionalità rafforzata. Questa decisione comporta una semplificazione per l'amministrazione e per gli agricoltori, in quanto i piccoli agricoltori sono il 65% dei beneficiari della PAC ma coprono appena il 10% della superficie agricola totale.

Ermanno Comegna

IO ONLINE Il testo del documento su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

© Riproduzione riservata